

L'Unità

Tir, confermato il blocco Bersani: «È ingiustificato»

ROMA Blocco dei valichi di frontiera, disegni per i rifornimenti di carburante e le forniture alle grandi aziende produttive, sono stati annunciati ieri dagli autotrasportatori mobilitati nel fermo di una settimana che scatterà dalla mezzanotte di domenica prossima al 25 giugno.

A quasi 48 ore dal blocco, gli autotrasportatori sono usciti insoddisfatti dalla riunione convocata in extremis ieri mattina a Palazzo Chigi dal ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani, il quale ha definito la conferma dello sciopero «ingiustificabile e sproporzionata». «Non ci bastano più le promesse», hanno motivato i rappresentanti di Fai, Fita, Confartigianato, Cooperative e Anita. «Ma non si trattava solo di promesse», ribatte Bersani. Il governo si

è impegnato ad inserire nel Dpef azioni per ricondurre i costi delle imprese di autotrasporto a livello europeo, e a concordare, come richiesto da Cuna e Uti, le modifiche al disegno di legge sul recupero del bonus fiscale.

Tra le richieste dei padroni dei Tir, la restituzione della carbon tax per gli anni '99/2000 come in Francia e Olanda; la riduzione delle accise sul prezzo del gasolio; l'abbattimento del costo del lavoro attraverso la riduzione dei premi Inail. Nella protesta sono coinvolte circa 15 mila imprese delle 110.000 presenti a livello nazionale, pari a 60 mila dipendenti. Il ministro Bersani annuncia che continuerà a cercare la composizione del conflitto nelle prossime ore.

Aeroporti, ora più vicini Fiumicino e Malpensa

ROMA Nonostante la Aeroporti di Roma non sia più dell'Iri, l'Alitalia non ha alcuna intenzione di abbandonare l'aeroporto di Fiumicino, né ora né in futuro. Cercherà invece di creare sinergie e non competizione con Malpensa. Lo ha affermato l'amministratore delegato della compagnia, Domenico Cempella, nel corso dell'assemblea dei soci della compagnia, aggiungendo che i dati di traffico a maggio (+15%) dimostrano che Fiumicino ha ottime potenzialità di crescita. L'Assemblea ha approvato il bilancio e il nuovo Consiglio di amministrazione, nel quale sono entrati tre (su 17) rappresentanti dei dipendenti-azionisti: Augusto Angioletti (presidente piloti Anpac), Silvano Barberini (della Fit-Cis) e Mario Franchi (della lista dei dirigenti della compagnia). Al voto non è stata invece ammessa la lista dell'Ala, che riunisce i dipendenti vicini al sindacato Sulta, per difetti nell'invio dei cer-

tificati da parte delle banche fiduciarie Bipop e Rol: Cempella ne è amareggiato.

Riguardo al bilancio, il 1999 registra un utile netto di 12 miliardi contro i 408 dell'esercizio precedente. E il risultato positivo è stato raggiunto grazie a 262 miliardi di «partite non ricorrenti» dei quali 206 miliardi per apporti straordinari e 56 miliardi per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile relativo alle imposte differite e anticipate. Cempella ha reso noto che i ricavi di Alitalia crescono da aprile del 15%, mentre nei primi mesi del 2000 hanno segnato un +7%. I risultati del 2000, nonostante la perdita del trimestre di 363 miliardi, saranno in linea con i risultati del 1999 (ovvero in sostanziale pareggio).

Cempella, che ha definito «positiva» la cessione di Adr alla cordata guidata da Gemina, ha annunciato che il nuovo piano d'impresa dell'Alitalia ver-

rà messo a punto dopo la decisione finale dell'Unione Europea sull'aeroporto di Malpensa. Riguardo a nuovi possibili alleati dopo la rottura con gli olandesi della Klm, la scelta non è ristretta all'Europa e potrebbe cadere anche su una aviolinea statunitense. Comunemente l'obiettivo «è crescere attraverso una partnership». In relazione poi alla privatizzazione della compagnia di bandiera, Cempella ha escluso «decisioni a priori». «La privatizzazione avverrà quando saremo pronti - ha sottolineato - ad andare sul mercato con un piano di redditività credibile costante nel tempo».

Tornando alle prospettive di Aeroporti di Roma Alberto Falck, esponente della cordata che fa capo a Gemina, ha ammesso che «certamente la Sea sarebbe un buon partner di Adr». In ogni caso, ha spiegato ancora Falck, «tempi brevi, entro l'estate», per individuare il partner industriale di Adr.

Stop al prendi tre paghi due Varato il regolamento che vieta le vendite sottocosto

ROMA Nulla, o quasi, potrà più essere venduto ad un prezzo inferiore a quello originario di acquisto. Il Consiglio dei ministri ieri ha varato il regolamento che limita le vendite sottocosto, applicando per questa parte la riforma del commercio. Le nuove norme potranno entrare in vigore solo in autunno, quattro mesi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta.

Mentre si avvicinano i saldi estivi (le cosiddette offerte fine stagione), regolamentati da poco più di un anno dalle nuove norme sul commercio, il governo ha messo mano anche a quest'altro tipo di offerte sottocosto, da sempre accompagnate da polemiche sui rischi da una parte per la concorren-

za e dall'altra per l'inflazione. Anche per questo il regolamento è flessibile, non esclude del tutto le offerte, soprattutto per i generi alimentari, ponendo però alle stesse dei paletti quanto a periodi dell'anno e durata temporale. Come ha spiegato il ministro Enrico Letta, si vieta la vendita sottocosto tranne per alcune fattispecie legate a prodotti freschi e deperibili, prodotti alimentari quando manchino tre giorni alla data di scadenza, prodotti tipici in alcuni casi di festività tradizionali. Il regolamento indica un periodo di tre volte l'anno che potrà essere utilizzato dagli esercizi commerciali per le vendite sottocosto e viene individuata con lo stesso criterio

ESCLUSI DAL DIVIETO
Prodotti freschi e deperibili, e alimentari se mancano tre giorni alla scadenza

nitivamente approvati dal Consiglio dei ministri. «Il testo, molto atteso dagli operatori - ha commentato il ministro dell'Industria - è molto equilibrato ed importante per dare loro certezze».

Nelle intenzioni del governo c'è anche l'obiettivo di evitare che le vendite sottocosto si trasformino in un abuso di posizione dominante nella provincia. Il provvedimento va ora alla conferenza Stato-Regioni e al parere delle commissioni parlamentari, e poi verrà definitivamente approvato dal Consiglio dei ministri. «Il testo, molto atteso dagli operatori - ha commentato il ministro dell'Industria - è molto equilibrato ed importante per dare loro certezze».

no infatti i sindacati, che raccoglieranno i reclami di quanti se ne sentono danneggiati e potranno comminare sanzioni in caso di violazioni gravi.

«Da oggi siamo meno liberi di risparmiare», ha commentato l'associazione di consumatori Aduc, «in nome della tutela del mercato e del consumatore si dà un'energia sferzata di stalinismo al commercio e al diritto al consumo». Invece per i commercianti della Confesercenti il regolamento «è un primo passo per contenere i danni enormi che le piccole e medie imprese hanno ricevuto e ricevono dall'attuazione selvaggia di questo strumento da parte della grande distribuzione».

Gas, bolletta +8% A Napoli la più cara

Più cara dell'8% in media quest'anno la bolletta del gas degli italiani. A fine anno una famiglia media, che consuma 1.400 metri cubi l'anno di gas, spenderà infatti, per questo combustibile, circa 1 milione e 577 mila lire, il 7,9% in più dell'anno precedente. La città dove il metano costerà complessivamente di più, nel 2000, è Napoli (1 milione e 879 mila lire), quella dove costerà di meno è Foggia. Le previsioni sono dell'Osservatorio Nazionale Servizi e Tariffe della Federazione Consumatori, che ha condotto un'indagine in 22 città italiane, basandosi sulle ultime decisioni prese dall'Authority per l'Energia e paragonando la spesa media annua sostenuta nel '96, '97 e '98. Le cause di questa «lievitazione» della spesa per il metano - ad usi per riscaldamento o cucina che siano - sono, secondo l'associazione dei consumatori, il costo del petrolio, tornato a 30 dollari al barile, e l'accentuato deprezzamento dell'euro sul dollaro. Con questo aumento - rillevo la Federconsumatori - «il risparmio di spesa annuo registrato nell'ultimo biennio viene abbondantemente assorbito, con un forte aggravio per le famiglie italiane e una maggiore spesa pari a 1.148 miliardi». Ma il commissario europeo alla concorrenza, Mario Monti sostiene che la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e del gas - per quanto riguarda il gas «si tratta di un progetto e abbastanza avanzato» - porterà vantaggi ai consumatori, imprese ed anche alla crescita del Pil.

AZIONI						AZIONI						AZIONI						AZIONI						AZIONI					
Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Anno	Anno	Anno	in lire		Rif.	Anno	Anno	Anno	in lire		Rif.	Anno	Anno	Anno	in lire		Rif.	Anno	Anno	Anno	in lire		Rif.	Anno	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,25	-2,08	0,24	0,32	488	BRIOSCHI	0,35	0,03	0,22	0,71	671	ITALMOB RNC	13,62	0,90	12,71	15,43	26320	PARMALAT WPR	0,67	-0,88	0,61	0,83	0	SNAI	1,09	3,70	0,96	1,28	2112
A.S. ROMA	5,54	0,86	5,50	5,92	10696	BRIOSCHI W	0,09	1,87	0,06	0,19	0	FIAT PRIV	17,25	-0,42	12,53	21,57	33455	PERLIER	0,29	-	0,25	0,40	563	SNAIA RNC	1,12	5,66	0,99	1,45	2138
ACEA	19,13	2,62	13,14	25,22	37056	BUFFETTI	21,71	0,05	14,23	36,89	42211	FIAT RNC	15,98	1,32	13,00	17,18	30605	PERMATEELIS	11,50	-1,29	8,21	13,94	22269	SNAI RNC	0,85	1,81	0,73	0,98	1631
ACQ NICOLAY	2,81	0,43	2,48	3,05	5478	BULGARI	12,55	-4,59	8,37	14,13	24722	FIL POLLONE	1,85	-0,05	1,82	2,64	3609	PINNFR	26,75	-	24,98	26,75	51795	SOGEFI	2,52	-3,00	2,19	3,01	4757
ACQUE POTAB	6,64	-5,82	6,13	8,63	13076	BURGO	10,18	-	5,44	10,58	19719	FIN PART	2,25	0,85	0,92	2,29	4275	PININFARINA	17,50	1,34	14,37	24,00	38956	SOL	1,92	-0,88	1,61	2,20	3743
ACSM	5,79	-0,55	4,94	8,19	11215	BURGO P	11,22	8,07	7,35	10,68	20323	FIN PART W	0,57	-1,90	0,13	0,58	0	PINRECO	2,35	-1,68	2,19	2,68	4548	SONDEL	3,35	-1,15	2,97	4,08	6535
AEDS	10,85	-1,26	3,48	19,98	21249	BURGO RNC	10,24	-	6,06	10,57	19827	FINREX	7,02	6,29	3,51	6,83	13221	PINRECO RNC	2,28	0,31	1,61	2,31	4440	SOPAF	0,86	-1,20	0,78	1,29	1678
AEDS RNC	8,93	-1,37	2,31	19,80	17949	BUZZI UNIC	9,41	-0,37	8,00	11,03	18214	FINREX RNC	0,06	-	0,05	0,05	103	PINRECO SPA R	2,27	0,09	1,73	2,42	4422	SOPAF RNC	0,52	-2,57	0,52	0,79	1030
AEM	4,80	-0,48	3,55	7,90	9428	BUZZI UNIC R	4,98	-0,32	3,72	5,19	9662	FINREX W	0,06	-4,23	0,05	0,15	0	PINRECO SPA R	4,48	-0,04	3,30	6,32	8717	SOPAF RNC	16,33	-1,90	11,66	16,97	32299
AEROP ROMA	8,72	-0,51	6,21	8,72	16886	CALP	2,92	0,97	2,83	3,17	5821	FINREX W	1,44	-0,76	1,20	1,90	2802	POLIGRAF S F	108,06	-1,11	94,00	204,47	212738	STAYER	0,79	-1,31	0,71	0,93	1552
ALITALIA	2,22	0,73	1,95	2,43	4295	CALTAGIR RNC	3,37	-0,59	1,35	3,69	6525	FINREX W	0,06	-	0,06	0,06	121	POP INTRA	14,78	-0,24	12,61	15,21	28388	STEFANEL	1,59	-0,31	1,44	2,23	3086
ALLEANZA	13,07	0,15	9,44	13,22	25592	CALTAGIR RNC	3,37	-0,59	1,35	3,69	6525	FINREX W	0,06	-	0,06	0,06	121	POP Lodi	11,58	-0,81	10,92	16,85	22498	STEFANEL RIS	2,04	0,74	1,56	2,74	3940
ALLEANZA RNC	6,96	0,68	5,33	6,95	13465	CAMPIN	2,48	-	1,85	3,00	4792	FOND ASS	5,05	-0,90	4,43	5,19	9881	POP MILANO	7,33	-1,97	6,44	9,01	14255	STM CROEL	65,29	0,20	41,85	74,99	128864
ALLIANZ SUB	10,24	-2,65	8,93	10,52	19773	CARRARO	3,36	0,87	2,94	3,75	6514	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	POP NOVARA	5,81	0,47	5,44	7,46	11240	STYER	0,79	-1,31	0,71	0,93	1552
AMGA	2,16	-0,42	1,03	2,96	4200	CDW WEB TECH	13,33	-2,22	10,79	42,07	26085	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	POP SPOLETO	8,24	-1,32	8,09	9,22	15955	TARGETTI	5,29	-	3,81	5,50	10290
ANSALDO TRAS	1,06	0,19	1,01	1,29	2041	CEM AUGUSTA	1,68	-	1,65	2,00	3253	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMAFIN	1,38	3,68	1,29	1,65	2643	TAS	98,07	-0,50	64,66	126,29	190510
ARQUATI	0,85	1,67	0,84	1,00	1643	CEM BARIL RNC	4,50	-	2,70	4,83	8713	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA	0,77	0,69	0,67	0,96	1494	TECNODIFFUS	145,10	-1,53	77,35	247,12	26319
ARTE	45,16	-0,51	45,77	65,07	88823	CEM BARILETTA A	4,50	-	3,72	5,07	8713	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TECNOST	4,17	-1,21	2,90	4,83	8140
AUTO TO MI	16,02	-2,13	11,25	16,60	31294	CEM BARILETTA W	4,50	-	3,72	5,07	8713	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TECNOST 04 W	1,50	-1,20	1,51	1,54	0
AUTOGIRILL	11,15	0,78	9,57	12,67	21460	CHL	46,54	-4,20	47,15	84,51	91295	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TELECOM IT R	15,05	-2,72	12,19	16,74	29862
AUTOSTRAD	7,84	-2,20	6,50	9,08	15422	CIR	2,68	1,90	1,97	4,43	5187	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TERME ACQUA	1,02	-0,38	0,77	1,09	2118
B AGR MANT W	0,56	3,91	0,44	0,69	0	CIRIO	0,46	-0,51	0,43	0,54	889	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TIM	11,54	-2,15	9,46	14,64	22244
B AGR MANTOV	8,46	-1,88	7,99	9,91	16205	CIRIO W	0,07	-0,29	0,07	0,13	0	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TIM RNC	5,23	-2,19	4,68	6,24	10224
B DES-BR R99	1,62	0,94	1,41	2,09	3104	CIRIO W	0,07	-0,29	0,07	0,13	0	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TORCO	47,02	-0,95	36,21	116,36	92283
B DESIO-BR	4,05	-0,25	3,07	4,16	7832	CLASS EDIT	16,12	0,13	13,14	20,71	31359	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TORSALI	10,90	-1,53	10,50	16,07	30856
B FIDURAM	17,15	-1,45	9,96	16,00	33908	CM	1,65	-	1,57	1,97	3172	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TREVI FIN	3,42	0,03	2,21	4,44	6651
B INTESA	4,36	-1,19	3,27	4,45	8558	COMIT RNC	5,66	3,76	4,16	5,96	10808	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TORO P	11,93	-	7,89	12,16	23100
B INTESA R W	0,43	0,80	0,32	0,54	0	COMIT RNC	5,66	3,76	4,16	5,96	10808	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TORO RNC	11,95	-0,13	7,53	12,11	23140
B INTESA RNC	2,34	1,04	1,72	2,61	4508	COMPART	1,35	-0,37	1,05	1,48	2616	FOND ASS RNC	3,48	0,17	3,12	3,77	6715	PREMUDA RNC	1,80	-	0,07	2,04	3485	TORO W	7,46	0,13	2,63	4,40	7783
B INTESA W	0,90	-0,92	0,63	0,94	0	COMPART RNC	1,																						